Gli amici dello Shiatsu

A cura di **Annalena Cocchi**

Il progetto **"Gli Amici dello Shiatsu"** al **Villaggio S. Paolo**, località Ca'Ballarin, poco distante dal Cavallino (VE), è giunto alla sua IV edizione e nell'estate ha regalato molti momenti densi di emozioni agli ospiti e ai volontari, oltre che agli operatori.
Il luogo dedicato ai trattamenti, a pochi metri dal mare, è qualcosa di speciale. Il suono delle onde si può solo immaginare. Il vento ci dà una mano a farlo, come pure a non sentire il caldo dei raggi del sole che a momenti baciano le postazioni. Resta solo il calore che si può creare praticando Shiatsu da Tori, "colui che porta la pressione" e da Uke "colui che risponde alla pressione".
È così bello nella sua semplicità come un Gruppo di Amici possa trovarsi e ritrovarsi per stare bene insieme e offrire un po' di sostegno, appoggio e molto ascolto a chi silenziosamente lo chiede: a volte basta un sorriso, a volte un palmo, un pollice o un gomito, non importa con quale strumento, l'importante è esserci.

GLI UKE, LE LORO EMOZIONI...

- Un'esperienza rilassante e meravigliosa. Sentire il proprio corpo con la pace nella mente. ***Valentina***
- Dopo anni di sofferenza, finalmente mi sento libero di muovermi senza aver paura di sentire male, una parola sola: meraviglioso!
- Fa venir voglia di imparare per fare il bene che si è ricevuto! ***Luisa***
- Questo tipo di trattamento, che non conoscevo, mi è piaciuto perché lancia "messaggi" semplici e puliti al corpo. ***Paolo***
- Spesso sollevo il mio Stefano, oggi queste ragazze con la loro professionalità e la loro umanità hanno sollevato me, facendomi capire di non annullarmi per mio figlio, ma che devo prendermi cura di me senza sentirmi in colpa! Durante il trattamento mi è scesa una lacrima: qualcuno finalmente si prendeva cura di me! ***Annarita e Stefano***
- Grazie! Con i vostri "massaggi", con la calma e il sorriso solare mi avete accolta e illuminata tutti i giorni di questo soggiorno e mi avete reso le giornate più serene e con più disponibilità ad accogliere. ***Giusi***
- Sentirsi ingabbiati nel proprio corpo perché una malattia ti limita i movimenti è una brutta sensazione. Sentire che qualcuno ti aiuta a stare meglio e ti libera, anche per poco, da questa limitazione è come se ti sentissi libero di volare. ***Massimo***
- Abbiamo sempre accarezzato il desiderio di entrare in Robertino e trovare la chiave d'accesso per



rilassarlo e recargli sollievo. Grazie a tutti voi la chiave ci è stata affidata e ora Robertino si rilassa. ***Ondina***

- Amare un corpo imperfetto è difficile, ma necessario per star bene: il vostro corpo ha insegnato al mio come amarsi, amandolo a fondo il cervello può star bene se anche il corpo è amato da altri corpi. E via così, di sensazione in sensazione. Grazie della pace. ***Damiano***

... E QUELLE DI TORI

Gli Operatori raccontano le loro storie, seppur non sia facile rendere giustizia con le parole a ciò che le mani hanno sentito, vissuto e trasmesso al cuore, al corpo e a quelli degli Uke che hanno condiviso quel "tutto" con loro.

- Non è semplice ritrovarsi davanti a una persona affetta da poliomelite sapendo di avere poco tempo a disposizione. Si ha davanti un arto che non assomiglia affatto a quelli su cui abbiamo studiato i meridiani. Problemi ignoti, tempistiche ristrette. Al Villaggio capitano sotto le mani persone con difficoltà sconosciute a uno studente del III percorso: è così che si attiva l'istinto, la sensibilità e l'empatia, succede nelle situazioni in cui la teoria e l'esperienza non sono sufficienti. Si è costretti a improvvisare e l'ascolto dei sensi è l'unica via per orientarsi. Forse sono gli strumenti più determinanti nel lavoro di un operatore, e il Villaggio è un training intensivo in questo senso. **Credo che possa essere un'esperienza meravigliosa per chiunque decida di studiare lo Shiatsu.** ***Stefano Mattia***
- Nell'esperienza vissuta al Villaggio si sono ribaltate le priorità, se prima era importante la didattica e l'esecuzione del katà, al Villaggio c'erano persone con il 'bisogno a qualsiasi livello' di ricevere sollievo fisico, e quindi la 'responsabilità' di cercare di dare un senso più profondo a quanto imparato. Diversi Uke mi hanno toccato l'anima e grazie al loro sorriso mi è venuta ancor più voglia di ampliare le mie conoscenze. Un bel clima di serenità e calma. ***Daniela***





- Prima di tutto vorrei ringraziare tutta l'Associazione per l'accoglienza e per avermi permesso di vivere questa straordinaria esperienza al Villaggio. Penso che il momento di maggior coinvolgimento emotivo per me sia stato il tenersi le mani fra due bambini mentre ricevevano in contemporanea un trattamento: una situazione che mi ha toccato profondamente il cuore. ***Gilberto***
- Partendo per Cavallino le preoccupazioni erano tante e si accavallavano l'una sull'altra: avrei retto fisicamente a tutti quei trattamenti? Avrebbero accettato le persone il mio modo di trattare? Cosa dire, cosa non dire alle persone? Quale contatto con i disabili? Tutto questo si è stemperato quando sono arrivato al Villaggio: spazi aperti, ragazzi e bambini che correvano in libertà. Bellissime famiglie e famiglie con disabili: nessuna differenza! I ragazzi sono stati la sorpresa più grande: molti facevano volontariato e alcuni li ho trattati, il rapporto che si è instaurato è andato subito oltre. Con gli adulti si è creato un rapporto sincero e affettuoso, che mi ha meravigliato, perché sono una persona un po' dura. Il primo

giorno è stato faticoso, forse più per le preoccupazioni che mi sono portato da casa che per i trattamenti fatti. Grazie a questa esperienza ho modificato il mio modo di fare Shiatsu. Il continuo cambio di persona da trattare non mi ha dato il tempo di ragionare: mi ha costretto a lavorare su quella che era la sensazione percepita al primo contatto. Con un po' di sorpresa, quello che avevo fatto, era efficace, e le persone trattate tornavano con piacere. Sorrisi, abbracci, risate, serenità, disabilità che c'erano ma non c'erano: questo mi sono portato a casa. ***Giuseppe***

La prima sensazione, arrivando al Villaggio è stata di naturalità, accoglienza, armonia. Il luogo offre servizi e divertimenti a tutti e lo Shiatsu, in mezzo alle piante, tra coniglietti e scoiattoli, alla frescura della brezza marina, ci sta proprio bene! È già tutto organizzato, grazie al grande impegno di M. Dolores e Umberto.

Trattare in ricordo di Ennio e per sostenere il progetto brasiliano "FLY" è stato il grande motore per me, ma ho scoperto molto di più: l'umanità delle persone, con storie più o meno complicate, con più o meno sofferenza, tanto che a volte mi sono domandata "perché?"Trattando queste persone mi sono accorta della grande forza che accompagna le sofferenze. Ho ammirato molti di questi Uke, che ringraziano la vita, senza dare nulla per scontato. **A volte ho provato tenerezza, a volte rabbia, tutto fa parte della vita che si muove, a ritmi diversi, certo, ma che ha il suo battito pulsante! Mi sono chiesta "cosa posso fare per una persona così, in queste condizioni?", se lasciavo che il trattamento fos-**



SIM VEL UTAT SIM

Totale trattamenti	**2313**
Diversamente abili	**558**
Accompagnatori	**737**
Ospiti	**584**
Bimbi	**275**
Dipendenti Villaggio	**127**
Operatori Pronto Soccorso	**32**

Oltre 50 Operatori Shiatsu coinvolti nel Progetto.
Si ringraziano tutti gli Operatori e amici di:

- **Scuola Italiana Yoga Shiatsu del M° Cocchiola (Siena)**
- **Theta Healing Shiatsu (Piacenza)**
- **Associazione Culturale L'Altro Meridiano (Arezzo)**
- **Associazione Culturale Shiatsu Piombino (Livorno)**
- **Giorgio De Sordi (Verbania)**
- **Laboratorio Shiatsu di Lancenigo (Treviso)**
- **Istituto Olistico di Vittorio Veneto (Treviso)**
- **Scuola internazionale Shiatsu (Padova)**



se un incontro, quel che succedeva sconfinava da ogni logica ed era spesso molto toccante.
Nei rari momenti di pausa, seduta sul bagnasciuga, disegnavo sulla sabbia: quando mi piaceva l'espressione, avrei voluto che rimanesse e costruivo anche barriere per salvaguardare dall'onda il mio capolavoro. Ma l'onda è inevitabile, inesorabile a volte, e pian piano o in un sol colpo, spazza via tutto. E così, riflettendoci, può essere un incontro Shiatsu: ti impegni per fare, alleggerire, riequilibrare, far circolare, ma quando l'Onda vitale di Uke si muove, lo fa a modo suo e non la puoi arginare, se non temporaneamente, ha il suo movimento, i suoi tempi.
Allora via le barriere! Lasci che passi, penetri, culli, accolga o meno il disegno-stimolo che sei e lo faccia suo, per quel che serve, nel momento che insieme viviamo. ***Sabrina***

Chiunque fosse interessato al progetto e a farne parte può rivolgersi per informazioni a Sylvia presso la sede di Mestre (VE):
email shiatsudomestre@libero.it
telefono 347 2829694.

